

INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale di **MARCHIROLO**

consapevole che il contrasto al razzismo e alla xenofobia rappresentano una parte importante nell'attuazione dei diritti umani e che la tolleranza e il rispetto per la dignità della persona costituiscono le fondamenta di ogni società civile, democratica e pluralista;

RILEVATO CHE

- l'art. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana *“riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità”*, e che pone in correlazione con la richiesta da parte della stessa Repubblica dell'*“adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”* e che, più generalmente, prende nome, all'interno del nostro ordinamento costituzionale, di principio solidarista; il quale assume un carattere funzionale e fondamento etico dell'intera architettura repubblicana;
- l'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana ribadisce che *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”* e che *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”*;
- i principi ora richiamati costituiscono il fondamento dell'ordinamento repubblicano italiano, esempio di democrazia sociale;
- il razzismo e la xenofobia, in ogni loro forma e manifestazione, sono incompatibili con i valori e le regole su cui si fonda l'Unione Europea, come già espresso nella Carta Europea dei Diritti dell'Uomo (CDFUE, nota anche come Trattato di Nizza). Il medesimo principio è recepito e

- inglobato all'art. 6, comma 1 del TUE (Trattato di Lisbona), Carta in cui si fa espressa menzione all' "*hate speech*" (incitamento all'odio);
- la Commissione Europea, con la Decisione quadro del 15 marzo 2019, impone che gli Stati Membri devono garantire la sanzione penale di ogni discorso di incitamento all'odio intenzionale e diretto contro un gruppo di persone o contro un singolo membro, con riferimento alla razza, al colore, alla religione o all'etnia, fatto con qualsiasi mezzo d'istigazione pubblica;
 - in Germania, in Francia e in paesi dell'Est europeo è già elevato l'allarme in relazione a episodi di antisemitismo e manifestazioni di neonazismo;
 - all'interno dell'Unione Europea sono presenti tendenze illiberali che pongono in discussione la separazione fra i poteri degli Stati, le libertà individuali e collettive, in aperto contrasto alle garanzie democratiche poste a fondamento della stessa Unione.
 - nel nostro Paese, la legge n.149 del 16 giugno 2016 (la quale sanziona il negazionismo della Shoah) rappresenta una risposta significativa a un pericolo particolarmente grave e un'indicazione per ulteriori azioni legislative, ma è comunque insufficiente in quanto non risultano oggi sanzionati i discorsi pubblici di odio;
 - nell'era digitale, Internet è diventato il mezzo principale con il quale viene diffuso l'incitamento all'odio;
 - l'uso distorto dei mezzi di comunicazione si riscontra anche a livello istituzionale e politico, nel concorso alla diffusione di messaggi dal contenuto discriminatorio e di matrice xenofoba o razzista.

CONSIDERATO CHE

- il Senato della Repubblica, su proposta della Senatrice Liliana Segre, ha approvato una mozione che promuove l'istituzione di una Commissione monocamerale in tema di "*hate speech*", la quale, tra le varie funzioni, si occuperà di osservazione, studio e iniziativa per l'indirizzo e il controllo rispetto ai fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza;

- l'istituzione di tale Commissione costituisce un segnale di moralità e di attenzione democratica in relazione a fenomeni che rischiano di degenerare; esprime, inoltre, la volontà di affermare la necessità di difendere i valori e i diritti delle persone secondo giustizia;
- favorirà il riconoscimento di specifici reati, l'identificazione degli autori di contenuti illegali, l'oscuramento di tali contenuti, stimolando la specializzazione degli apparati dello Stato e la condivisione di informazioni nell'ambito della cooperazione internazionale.

Il Consiglio Comunale

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- a sostenere il percorso di istituzione, presso il Senato della Repubblica, della Commissione ora richiamata, con adeguate iniziative di comunicazione dei risultati del suo lavoro e fornendo, laddove necessario, elementi utili al lavoro della stessa Commissione, sulla base di riscontri rilevati in ambito locale,
- a coltivare la memoria dell'antifascismo e della lotta contro tutti i totalitarismi, dei crimini compiuti nelle guerre coloniali, delle leggi razziali, della persecuzione degli ebrei e dalla Shoah, collaborando con le associazioni per la tutela e la valorizzazione della memoria della Resistenza, aiutando la ricerca storica, lo studio della storia contemporanea e l'educazione alla cittadinanza nelle scuole;
- a creare nuove azioni di sensibilizzazione culturale e civica contro il razzismo e la xenofobia e contro le discriminazioni di ogni sorta, in collaborazione con le diverse comunità presenti sul territorio, anche con lo scopo di promuovere e condividere le regole di cittadinanza;
- a sollecitare il Parlamento affinché intervenga in materia di contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza;
- a sollecitare le Istituzioni preposte all'impegno alla vigilanza preventiva affinché applichino, nel modo più rigoroso, le misure previste dalla legislazione vigente;
- ad aderire alla "Rete dei comuni per la memoria, contro l'odio e il razzismo".

